



CITTÀ DI ASSISI



21 AZIONI PER IL 21 SECOLO

***pensare globalmente** (la conservazione delle risorse ambientali è un impegno che tutti devono assumere)*

***per**
agire localmente (ognuno nel suo piccolo può contribuire con il suo comportamento alla conservazione delle risorse del mondo)*

COS'È L'AGENDA 21 LOCALE DI ASSISI

Lo scopo del Progetto "L'AGENDA 21 LOCALE DI ASSISI" è quello di stimolare tutti i soggetti privati e pubblici ad unire i propri sforzi, definendo azioni e progetti all'interno dei quali tutti dovranno impegnarsi al fine di avviare un percorso che renda migliore la qualità della vita partendo dal principio dello sviluppo sostenibile. L'idea del progetto nasce dall'esigenza di definire e poi attivare, iniziative e programmi in grado di conservare le risorse ambientali, storico, artistiche, sociali ed economiche in quanto patrimonio della popolazione di Assisi e dell'umanità.

DA DOVE PARTE L'AGENDA 21 LOCALE?.

L'Agenda 21 Locale avrà come territorio di riferimento il comune di Assisi.

PERCHÉ ANCHE TU SEI COINVOLTO?

Il processo di Agenda 21 Locale coinvolge tutte le realtà operanti nel Comune di Assisi, dai singoli cittadini, ai comitati, alle imprese, ai lavoratori, ai commercianti ed alle organizzazioni professionali e di categoria, alle scuole, fino ad arrivare alle autorità locali. È compito di tutti questi attori locali che hanno quotidianamente un ruolo concreto nel promuovere e realizzare progetti che permettono vantaggi ambientali, sociali ed economici a livello locale e globale di impegnarsi nel proporre idee e partecipare alle scelte.

COME PUOI PARTECIPARE?

La partecipazione al processo di Agenda 21 Locale viene assicurata attraverso il Forum, lo strumento che riunisce i partecipanti dando loro uguale importanza e possibilità di intervento. Attraverso il Forum tutte le persone interessate possono avanzare proposte operative riguardo alle azioni ed ai progetti di sviluppo sostenibile e contribuire alla definizione del Piano di Azione Locale.

Per informazioni

Ufficio Agenda 21 Locale di Assisi - tel/fax 075.8138.249 - e-mail: agenda21@comune.assisi.pg.it

1. Promuovere i rapporti generazionali

Lo sviluppo sostenibile implica il passaggio di testimone del patrimonio «elaborato» da una generazione a quella che segue:

- associare le generazioni future al loro avvenire;
- rendere partecipi tutti ad orientamenti ed azioni da realizzare nel presente.

Si tratta di un processo educativo e pedagogico che stimola alla comunicazione fino alla responsabilizzazione diretta di coloro che saranno responsabili domani.

2. Allungare gli orizzonti di analisi

Lo sviluppo sostenibile suppone di allungare gli orizzonti di analisi a lungo termine (10 anni, 50 anni, fino ad un secolo e più), articolandoli con il quotidiano, esercitarsi nella proiezione di scenari (diacronica) e nella pedagogia prospettiva che permettano il riconoscimento e la partecipazione diretta degli attori locali.

3. Economizzare le risorse, riciclare

Lo sviluppo sostenibile è economizzare le risorse, soprattutto quelle poco o non-rinnovabili fare il più possibile per riciclare, economizzare le energie fare economia di spazio, di materiali, ecc

4. Ridurre la produzione di rifiuti e tentare di far tendere l'inquinamento a zero

Lo sviluppo sostenibile deve evitare gli sprechi. Una produzione, trasporto e distribuzione inquinanti oltre che danneggiare gli equilibri ecologici ed ambientali creano dei costi esterni che si riflettono su chi li produce ispirandosi al principio «chi inquina paga» le iniziative tenderanno a promuovere la produzione, il trasporto e la distribuzione meno inquinanti possibile.

5. Declinare il principio di precauzione

Il principio di precauzione è una delle chiavi dello sviluppo sostenibile la distruzione delle falde freatiche, i rischi per la salute, le catastrofi naturali, e tutti i rischi maggiori che potrebbero venire a crearsi dovrebbero poter essere previsti e prevenuti.

6. Creare degli impieghi durevoli per delle attività sostenibili

Tentando una politica sostenibile uno dei primi obiettivi risulta essere quello di creare degli impieghi altrettanto sostenibili e durevoli, soprattutto in quei paesi che non beneficiano più del pieno impiego. Questi impieghi si inscrivono nella capacità competitiva di una regione e di una nazione di iscriversi in un contesto sempre più globale e sul lungo periodo.

7. Prendere spunto dalle risorse locali e valorizzarle

Lo sviluppo sostenibile permette di riconoscere e di valorizzare le risorse locali: Economiche (risorse); Ecologiche (risorse); Sociali (Knowhow e capacità competitiva) poco utilizzate, o insufficientemente valorizzate.

Questo permette una maggiore identificazione con il proprio territorio ed un maggior riconoscimento e possibilità di promozione.

8. Pianificare il territorio

Significa da una parte iscriversi nella geografia locale e nella politica di pianificazione, sviluppo e gestione del territorio evitando i sovraffollamenti, l'abbandono, la desertificazione, la non gestione e cura del paesaggio, ecc. anche se la situazione sembra sotto controllo, e la crescita demografica ed economica è molto stabile esistono zone periferiche che rischiano l'abbandono, per cui è indispensabile orientarsi verso ad una politica di sviluppo e di gestione equilibrata.

9. Prestare attenzione alle zone fragili

I litorali e le regioni vicine al mare, le «zone umide», l'alta montagna devono essere preservate secondo quanto già detto in precedenza, ma con la cura e l'attenzione dovuta agli spazi più fragili.

10. Mantenere la biodiversità

Lo sviluppo sostenibile implica di non distruggere e ridurre il patrimonio genetico e di prestare attenzione al mantenimento della biodiversità, ma significa anche molto di più: promuovere le risorse naturali, culturali, ed umane di un territorio significa assicurarne lo sviluppo locale nel tempo.

11. Sviluppare una agricoltura sostenibile

Lavorare la terra in maniera rispettosa, piantare per domani, gestire le infrastrutture significa fare dell'agricoltura ragionata e significa gestire il suolo a lungo termine.

12. Gestire il tempo

Saper gestire il tempo, pianificare il tempo, risulta essere un fattore di impulso e di ottimizzazione economica non solo si opera una migliore gestione ambientale ma si favorisce anche un buon ritmo di vita delle popolazioni.

13. Gestire la città in maniera sostenibile

La gestione della città implica uno sforzo collettivo rivolto al lungo termine a partire da azioni a corto o a medio termine che si svolgono nelle azioni più quotidiane delle grandi città, delle città di media grandezza o nei villaggi.

14. Lottare contro la povertà

Prendere in considerazione le necessità delle popolazioni povere, marginalizzate o escluse è il perno centrale dello sviluppo sostenibile che ne sotto intende l'equità in se ma anche delle azioni da intraprendere per evitare la degradazione economica, sociale, ed ambientale di interi centri o comparti e l'effetto indotto dalla povertà.

15. Assicurare una piena partecipazione

E' doveroso garantire la piena partecipazione anche a quelle fasce di popolazione minoritarie o poco rappresentate le donne, le popolazioni sfavorite, le associazioni, sono ancora troppo poco prese in considerazione.

Rendere partecipi significa garantirsi la possibilità che la visione di sviluppo sia realmente sostenibile.

16. Evitare il sovrainfrastrutturamento

Effettuare previsioni adeguate e gestire correttamente le risorse significa anche evitare le infrastrutture costose o quelle di cui i costi di gestione sono troppo elevati perché poco o male utilizzati.

17. Consumare meglio

Lo sviluppo sostenibile si rivolge anche ai consumatori ed alle strutture d'informazione e di distribuzione dei prodotti affinché la messa in opera di nuovi comportamenti evitino lo spreco e incoraggino le buone pratiche.

18. Ricorrere a nuove tecnologie appropriate

Le nuove tecnologie, se ben implementate ed utilizzate permettono uno stile di vita più «appropriato» più efficace e più rispettoso dell'ambiente.

19. Situarsi in maniera internazionale e praticare la multi-cittadinanza

Lo sviluppo sostenibile si declina nello stesso momento, a molte scale:

- Locale
- Regionale
- Nazionale
- Europeo
- Planetario

Un comune europeo, per esempio, può aiutare un comune africano, così come una ditta ne può aiutare un'altra nel mondo.

20. Concepire dei piani di gestione integrati

Parlare di sviluppo sostenibile, significa anche trattare capitoli o temi in maniera integrata piuttosto che in maniera settoriale ogni singola componente, sia che essa si rivolga piuttosto all'ambito economico, ambientale o sociale, guadagna da un rapporto coerente con le altre.

21. Assicurare il controllo: osservatori ed indicatori

La politica rivolta allo sviluppo sostenibile implica un controllo ed una osservazione costante delle tendenze e delle politiche intraprese il ricorso, per esempio a degli indicatori pertinenti è una buona pratica così come l'aiuto derivante dalla contabilità patrimoniale (New public management).